

Alando

altri tempi

Il dopoguerra, gli anni Cinquanta, il boom economico e tutto quello che ne è seguito nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo ma anche oltre. Le foto, i racconti, gli aneddoti e i confronti con la voce di personaggi VIP e VNP.

Un esperimento editoriale

Edito da Comedit
Edizione 15 - 2012

facebook
Alando



www.lungomarecastiglioncello.it

Il viaggiatore di un secolo fa... / I primi tentativi di autonomismo / Il Tennis Club visto da Jacopo Capanna / Il Tennis sul bloc notes di Matilde / Il Fazzoletto raccontato dal Dini / Il Campo di Calcio della Pineta / Il Concorso Ippico del '63 / Il Torneo delle 4 baie / Il Cinema sotto le stelle / I cinquant'anni del "Sorpasso" / Gli scatti di Pino

Castiglioncello

SOTTO I PINI SOPRA GLI AGUGLIOLI

Da circa mezzo secolo siamo abituati a buttare via tutto, a volte anche la memoria.

Si trova nelle edicole del territorio o scrivendo una mail a: alando@alando.it **PRODOTTO EDITORIALE**



Officina Autorizzata FIAT

Cecchelli Lorianò & C. snc
Via Guido Rossa, 3B
Loc. Le Morelline
Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 762977



Laboratorio Artigiano di Idee e Servizi

Rosignano Solvay
Via della Villana 64
Tel. 0586 764636
studio64@comiedit.it
info@comiedit.it

Alando
altri tempi

Sotto i Pini, sopra gli aguglioli



La Pineta Marradi in una cartolina del 1915 - Collezione Diego Scaramal



www.lungomarecastiglioncello.it

In copertina
La Pineta Marradi
in una cartolina
del 1939.
Collezione:
Diego Scaramal



Alando
altri tempi

Il logo alando riprende dal
lettering della lambretta,
cult degli anni 50/60.

Tentativo editoriale. E' un prodotto
realizzato dalla Comiedit
via della Villana, 64 Rosignano (LI)
Tel. 0586 764636.

GRAZIE ALLA PREZIOSA COLLABORAZIONE
DEL SIG. MILJANI, TITOLARE DELL'INTERESSANTE
SITO WEB lungomarecastiglioncello.it
CHE VI SUGGERIAMO DI VISITARE.
UN GRAZIE PARTICOLARE A CLAUDIO CASTALDI
CHE SI RENDE SEMPRE DISPONIBILE.

APRITE I CASSETTI > inviate i vostri racconti, le
storie e le immagini che tenete nei cassetti o nelle
scatole. Da quasi mezzo secolo siamo abituati a
buttare via tutto, a volte anche la memoria.
Per contattarci telefonare al numero 0586 764636
oppure scrivere alla mail: alando@alando.it



Sotto i Pini, sopra gli aguglioli

“ Il viaggiatore di un secolo fa, lasciata la piazza per andare verso sud, superata la breve discesa, si trovava, con i bastioni del castello sulla sinistra, su una strada polverosa che procedeva, con larga ansa, verso Portovecchio.

Sulla destra un largo pianoro ospitava campi bruciati dai venti di mare e un viale di pini ben allineati in doppio filare. Anni prima Diego Martelli, nella spianata davanti alla sua casa che terminava andandosi a buttare con un salto nel mare, aveva pensato di costruire un parco e aveva ideato un lungo viale, congiungente i golfi di Portovecchio e del Porticciolo, da cui, perpendicolarmente, se ne svolgevano altri più brevi. E' a quel tempo che i primi pini trovano asilo sulla spianata dove si raccoglieva fieno o grano. E' a quel tempo che un viale di pini parte dalla via del Littorale per salire verso le Spianate per la strada che collegava Castiglioncello a Castelnuovo della Misericordia. Sarà, in seguito, il barone Patrone a sviluppare l'idea e ad incrementare il numero di pini. All'ombra di essi si riuniranno, per molti anni, i militari regi per i campi estivi, i rari villeggianti con paglietta od ombrellino e i primi calciatori del paese prenderanno a calci un pallone ai bordi del mare prima che un vero campo sportivo trovasse sistemazione dove ancor oggi si trova. Fino agli anni trenta ci saranno ancora campi ed orti, ma ci sarà anche il circolo del tennis, il Kursaal e la Casa del Fascio con la sua arena semicircolare. Proprio durante gli anni trenta la pineta rifulgerà del suo massimo splendore con la costruzione dei giardini e della fontana semplicemente chiamata "vasca". Eleganti signore, impettiti signori e comprese bambinaie sfileranno nei viali alberati ognuno a mostrare il meglio di sé. Alla fine dell'ultima guerra anche l'ultimo lembo di terra, quel quadrato tra il tennis, l'Aurelia e l'Arena sarà riempito di pini ben allineati. ”



La Pineta Marradi in una cartolina del 1924 - Collezione Diego Scaramal

Iniziamo con questo bel testo di Claudio Castaldi e Giorgio Marianelli, tratto dal libro "Castiglioncello un secolo di immagini". Lo contorniamo, poi, con delle splendide immagini della Pineta, grazie alla preziosa collezione dell'amico Diego Scaramal, che per la loro bellezza e particolarità, abbiamo voluto lasciare ad una dimensione tale da consentire di scoprire tutti i particolari contenuti in queste immagini.

Nelle pagine che seguono, racconti, aneddoti e storie di quello che si trovava, e che speriamo si possa trovare anche in futuro, sotto i pini e sopra gli aguglioli della Pineta Marradi di Castiglioncello.

Alando
altri tempi

Sotto i Pini, sopra gli aguglioli

La pineta di Marradi Lettera aperta al sig. Sindaco

Bisogna che Lei signor Sindaco ne convenga con me. L'Amministrazione Comunale da Lei presieduta, in concerto con l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, almeno fino ad oggi ha sempre messo il suo massimo impegno per togliere alla nostra pineta, quel suo carattere di maestà e solennità per il quale il Cantore di Castiglioncello, il Marradi l'ha resa con i suoi versi immortale. Il suo Viale è oggi ridotto ad una pista di autoveicoli, reso pericoloso per quanti passeggiano, maledorante per i gas di combustione. La fiera di agosto di cui l'Amministrazione si picca volendo mantenere inamovibile la data, nonostante il parere contrario della popolazione è in aperto contrasto con la lotta contro i rumori e il dispregio per le caratteristiche del luogo creato dai nostri padri per la quiete e la tranquillità del corpo e dello spirito. Mi

1956
Un cittadino
scrive al Sindaco
Demiro Marchi

perdoni la digressione torno subito sull'argomento. Dopo una lunghissima attesa finalmente il viale della pineta ha avuto un suo quarto d'illuminazione... e di disillusione della popolazione che ha visto la "Montagna partorire un topolino". Non solo a me, ma anche a molti altri sembra che per ispirarsi all'estetica di una illuminazione in pineta non ci si dovesse basare su quella del lungomare della Solvay o di Caletta, ma che bastasse avere presente la definizione che lo stesso Marradi dà: "...la gran selva dei pini il grande viale - che sull'estatica anima pacata - si inarca austero come la navata - d'una selvaggia immensa cattedrale. Chi è compreso della grandiosità: della navata altissima romita - piena del sacro cantico del mare... non può non trovare che sono meschini queglii 8-9 lampioncini (anche se dovranno aumentare di numero) che giocano a nascondino fra secolari pini del Viale. Manca ogni concetto di grandezza e la stessa loro foggia modernizzante è in contrasto con "...la gran selva centenne". Che ne pensa Lei signor Sindaco? Non ritiene forse che un'illuminazione centrale del Viale, mentre tutto il resto della pineta avrebbe dovuto rimanere all'oscuro o essere leggermente illuminato da luci colorate, usufruendo dei riflettori di proprietà della Azienda Autonoma, non avrebbe reso un contrasto molto di suggestivo? E ora cosa fare? Purtroppo cosa fatta capo ha! Questo però dovrebbe persuadere Lei signor Sindaco, nell'ipotesi favorevole che Lei continui ad amministrare il nostro comune, che non si può più usare lo stesso metro per Castiglioncello come per le altre frazioni. Castiglioncello come stazione turistica richiede, da chi è proposto ad amministrarla tutta una passione speciale; un senso estetico, un'intuizione e una sensibilità più che data dallo studio, innata in chi veramente sente il turismo. Nella certezza che Lei signor Sindaco condivida pienamente il mio modo di vedere e di pensare (sull'argomento turistico, si intende), La saluto.

Luigi Pancaldi (Lettera a Il Tirreno 4/1/1956)



CASTIGLIONCELLO - Città Fiorita - PINETA

La Pineta Marradi in una cartolina del 1940 - Collezione Diego Scaramal.
Sulla destra si nota parte del fabbricato del Tennis Club

Ecco come mi sono innamorata di Castiglioncello

Avevo passato, per ragioni di studio, diversi anni a Roma ed ero a Castiglioncello per quei casi che il destino si diverte ad organizzare.

Una mattina di pioggia, passeggiavo in Pineta con "Tamburo" (un dolcissimo grande Basset Hound che forse qualcuno ricorderà). Non era una pioggia fastidiosa ma il ritmico sgocciolare degli alberi; le gocce colpivano le pozzanghere ed il polline dei pini formava dei disegni che m'incantavo ad osservare cercando di decifrarli. Anche la terra era di un bel giallo ocra, mi ricordava i Macchiaioli ed il giallo di Van Gogh.

Stavo bene sotto quei grandi alberi, un vento leggero scuoteva le cime ed io mi sentivo pacificata immersa in quel silenzio umido interrotto solo da qualche auto che passava più in là, sull'Aurelia. Poi quell'odore forte, dolce, evocativo di pini, di mare, di sabbia grigia, di legna bruciata. Mio! Ho pensato, questo posto è il mio posto, e verrò a vivere qui.

Giuli, La Gritta

I primi tentativi di autonomismo



La Pineta, il barone Patrone, i primi benestanti forestieri (e non) e con loro i primi investimenti immobiliari ed uno sviluppo turistico che iniziava a prendere luce; mettiamoci poi gli anni '20, la nascita del fascismo ed i primi tentativi di dividersi dal Comune e creare una condizione

autonoma di Castiglioncello.

Un tema questo che avrà il suo apice negli anni '60, che con la convinzione, dovuta, sia dei favorevoli che dei contrari.

In questa edizione riportiamo uno scritto tratto dal libro di Mario Volpato "Alle radici del Partito Comunista a Rosignano", il periodo è quello dei primi anni '20.

In una prossima uscita, pubblicheremo, congiuntamente allo storico documento che racconta l'attività dell'amministrazione comunale dal 1951 al 1954, i documenti e i racconti di chi ha vissuto direttamente il momento di quando si fece nuovamente avanti la volontà di rendere autonomo, dal Comune di Rosignano, la frazione di Castiglioncello.



1906. I bagnetti, il Castello, la Pineta

Negli anni '20 l'espansione della frazione di Castiglioncello fu rilevante per lo sviluppo del turismo del Comune di Rosignano; ciò fece intravedere la possibilità di realizzarvi forti guadagni ampliando le capacità ricettive e residenziali, soprattutto allo scopo di richiamarvi ceti benestanti dalle città toscane, Firenze in particolare. Nel corso del 1922 venne istituito un comitato per promuovere la separazione della frazione dal Comune di Rosignano, che comprendeva oltre allo "sponsor" principale, il barone Patrone in difficoltà di intese con il Comune, molti dei benestanti di Castiglioncello e a cui non erano per nulla estranei i dirigenti fascisti locali, perché non era "più sopportabile che il comune sfruttasse la vacca grassa di Castiglioncello lasciandola poi in abbandono". Si tentò di dimostrare che le entrate per il valore locativo e il dazio ricavate dalla frazione turistica erano molto maggiori di quanto il comune nella stessa vi spendeva per infrastrutture e servizi, e come esempio venne portato il forte disagio patito durante l'estate per i mancati approvvigionamenti idrici. Sull'autonomismo di Castiglioncello il dibattito in Consiglio Comunale

fu ampio e argomentato; si concluse con la promozione di una estesa opera di informazione dei cittadini, perché fosse spiegata loro l'erroneità delle posizioni di coloro che perseguivano l'autonomia della frazione turistica. Il sindaco Vestrini aveva però il prestigio necessario tra i fascisti del comune e tra gli stessi strati benestanti di Castiglioncello per riuscire a far rientrare il tentativo. L'autorevolezza che il Vestrini possedeva come primo cittadino e contemporaneamente come ispiratore e capo di fatto del fascismo locale e gli stretti rapporti che aveva con i dirigenti fascisti livornesi, gli consentirono non solo di essere tra i pochi in Toscana a passare con agevolezza da sindaco eletto (ante fascismo) a podestà imposto (dal fascismo), ma anche di controllare il buon servizio del fascismo agli interessi degli agrari e della stessa amministrazione comunale e quindi anche di Castiglioncello, senza che l'intimidazione e la violenza delle squadrace passasse troppo la misura, riuscendo altresì a instaurare un rapporto pressoché esclusivo anche con la direzione Solvay.

Mario Volpato



1914. Il Miramare, i bagnetti



1922. Il Miramare, i bagnetti, le ville

Apicoltura Dott. Pesca

Loc. Serragrande
57016 - Rosignano Marittimo
Fax-Tel: 0586-793060 - 793368
www.dottorpesca.com
e-mail: apicoltura@dottorpesca.com

dr.pesca



1927



1927



1931



1939



1939



Alando
altri tempi

il Tennis

Marzo 1946

dal bloc notes di Matilde

"Rino Rossi, presidente della sportiva e amico della famiglia Bartoletti, in una serata trascorsa insieme, parliamo della rinascita di Castiglioncello. La guerra era finita da un anno e il locale Tennis era ancora abitato dagli sfollati; ricordo di questi solo il cognome di una persona: Santini.

Gli americani stavano sgombrando le cucine e i campi dove avevano ancora del materiale.

Nel maggio del 1947, insieme a Marcello e al sig. Rossi riuscimmo ad avere la possibilità di entrare e constatare che i campi erano una piazza di cemento senza recinzione. La costruzione consisteva in una stanza, la più grande, come ricovero attrezzi, una più piccola come direzione e due vani come spogliatoi con due docce e due piccoli vater.

Decidemmo, dopo aver pensato bene se firmare il contratto con la sportiva, e il 27 agosto del 1947 prendemmo dei seri accordi decidendo la cifra d'affitto e il tempo necessario per rimettere il Tennis in condizioni di renderlo funzionante come noi volevamo.

Un anno di lavoro, solo per ridare una prima pulizia.

Il 7 giugno del 1948 fu funzionante e arrivarono i primi clienti.

Docce, toilette e un piccolo bar con sala bibite. Più avanti, con calma, fu fatta la sala gioco di carte. Ristrutturammo l'ingresso e la recinzione con aiuole intorno, realizzammo la fognatura e uno spogliatoio con sotto la cantina. Infine costruiamo la pizzeria allargando la sala gioco delle carte."



Il Tennis è stato già trattato nella prima edizione di Alando. Riproduciamo, in questa edizione, gli appunti che Matilde Volterrani (moglie di Marcello Bartoletti) ci consegnò in originale dal suo taccuino. Da vederla Alando 1 anche per l'articolo "Marcello Idee" magistralmente scritto da Claudio Castaldi.

1952



1952



1952



1955



1955



Qualche ricordo sugli anni d'oro del Tennis di Castiglioncello

di *Jacopo Capanna*

Marcello aveva una vecchia e consolidata tradizione: qualche giorno prima di Natale preparava due bottiglie di champagne in uno splendido cestino avvolto da un bel fiocco rosso e si presentava con quelle a fare gli auguri a mio padre nel suo ufficio. In quella occasione mio padre saldava il conto di tutto quello che la mia famiglia, nessuno escluso, aveva speso al Tennis (e al Fazzoletto, in Chioma, al Cacciatore e infine al Poggetto) l'estate precedente. Per quanto mi ricordo, penso che nessuno abbia mai controllato il conto presentato, anzi il pagamento era spesso una scusa per parlare dell'estate trascorsa e discutere di

cosa sarebbe accaduto nell'estate successiva. Inclusi naturalmente gli ultimi gossip appena arrivati da Roma, da Milano o da Firenze.

Ecco questo era il modo di lavorare di Marcello, certo solo con quei clienti (non pochi per la verità) di cui lui si fidava ciecamente e che, per converso, si fidavano ciecamente di lui. Questo tipo di comportamento oggi sarebbe impensabile, tuttavia ripensarlo aiuta a rivivere un mondo che sembra dimenticato da secoli, ma che invece, non solo ha fatto parte della mia infanzia e della mia adolescenza, ma addirittura ha segnato profondamente la mia vita di lavoro e di relazioni.

Il conto, si intuisce, era bello salato anche e soprattutto perché al Tennis, letteralmente, si viveva una parte fondamentale della giornata di vacanza. Se il tempo era bello (in caso di tempo brutto le ore passate al Tennis addirittura si raddoppiavano) si iniziava verso le 6 del pomeriggio ad arrivare alla spicciolata. Una schiacciata, una bibita ed una partita a peppa fino all'ora dell'aperitivo. Poi a cena apparecchiati su un foglio di carta gialla sui tavoli di legno massiccio costruiti da Aladino Volterrani. Poca scelta, ma di ottima qualità: Matil-



Segue
a pag. 8

1958



1959



1960



1960



Le foto di questa pagina e della precedente riprendono cartoline del Tennis di Castiglioncello dal 1927 fino al 1960.
Gentilmente concesse dalla collezione del Sig. Diego Scaramal



Il bar
col dipinto
di Trapani.

Alando
altri tempi



E' del 1948 il celebre dipinto del Pirata pitturato da Enzo Trapani ancora oggi presente all'interno del bar del Tennis. La leggenda dice che i colori furono estratti da petali dei fiori del locale e, quando furono finiti, l'opera fu compiuta utilizzando fondi tinta e colorazioni che le signore presenti avevano in borsetta.



Nella foto a Sinistra: il primo sulla sinistra "Pruvi" il famoso "pizzettaro", con lui si riconoscono Simona Provinciali, Vincenzo, Dadi, Stefania Orlandini e Silvana Orlandini, la cuoca. Nella foto a lato da destra: Mario Conforti, Donati, Dadi, Paolo Conforti



Nella foto a Sinistra: Stefania Orlandini, Bruno il pizzaiolo, Vincenzo e Simona Provinciali. Nella foto a destra: Paolo Conforti, Dadi e Chico Damioli

Qualche ricordo sugli anni d'oro del Tennis di Castiglioncello

de e Magda ci cucinavano i rigatoni Tennis, quelli panna e pomodoro o l'insalata Marcello coi fagioli del "campino". Poi al cinema: rigorosamente all'arena "La Pineta". A mezzanotte un altro tavolo di peppa (o bridge per quelli più bravi) e poi a "Il Fazzoletto". Qui il Morino serviva cocktails esotici accompagnati dai semi di zucca pescati a piene mani dentro al mitico albero cavo. Un bravo chitarrista, mi sembra si chiamasse Carlino, ci accoglieva ad inizio serata sempre con la stessa canzone che tutti richiedevano: la colonna sonora di "Jeux interdits". La musica, per confermare, se possibile, la lungimiranza di Marcello, era sempre straordinariamente aggiornata, anzi spesso addirittura all'avanguardia. Ciò era reso possibile dal fatto che, ad inizio stagione, Marcello forniva ad alcuni di noi un po' di soldi ed una vecchia Mercedes inviandoci a fare acquisti di novità discografiche nientemeno che a Radio Columbia di Lugano! Là ho scoperto, ben prima dei miei coetanei italiani, da Aretha Franklin a Simon and Garfunkel, dai Creedence Clearwater Revival a Cat Stevens. E tutti questi dischi avrebbero costituito, inevitabilmente, la colonna sonora dell'estate che stava arrivando. Alle 5 del mattino, salvo diverso avviso del gran capo, il Fazzoletto chiudeva, il Morino ci cacciava via e, scese le scalette, ci aspettavano cappuccini e cornetti appena sfornati. Alle 7 tutti a letto con sicuri litigi con i genitori. Altro che movida, altro che Portofino o, più tardi Porto Cervo. Tutto stava già succedendo, in anticipo di anni, tra Il Tennis, il Fazzoletto e Chioma. Basta rivedere il mitico "Sapore di mare". I Vanzina, Enrico e Carlo, erano parte integrante del nostro gruppo e quando Enrico ha scritto la sceneggiatura del film, ha avuto bene in mente le sue esperienze castiglioncellesi, tanto che i personaggi hanno i veri nomi dei protagonisti di allora: Cecco, Toni,



In alto, in ordine da destra: **Marcello Bartoletti**, **Magda Volterrani** sorella di Matilde, **Walter** primogenito di Marcello e **Roberto Mannari** "Il Morino". Sopra il bar del Fazzoletto.

Dadi, Morino ecc. Poi il produttore ha deciso di ambientare il film al Forte dei Marmi che all'epoca dell'uscita del film, chissà perché, faceva più chic di Castiglioncello. Ma le storie che accadono nel film erano assolutamente reali, vissute da ognuno di noi nel corso di quelle estati meravigliose.

Jacopo Capanna



Sopra la veranda, luogo del **Bridge**; qui a lato **Matilde** alla cassa; sotto "Il morino" e di spalle il "maggiordomo" **Aldo Scaramal**.



Sullo stesso argomento (Tennis Club) vedere anche *Alando 1/08* e il libro di **Claudio Castaldi** e **Giorgio Marianelli**, "Castiglioncello 1946-1996 Il Tennis".

JACOPO CAPANNA

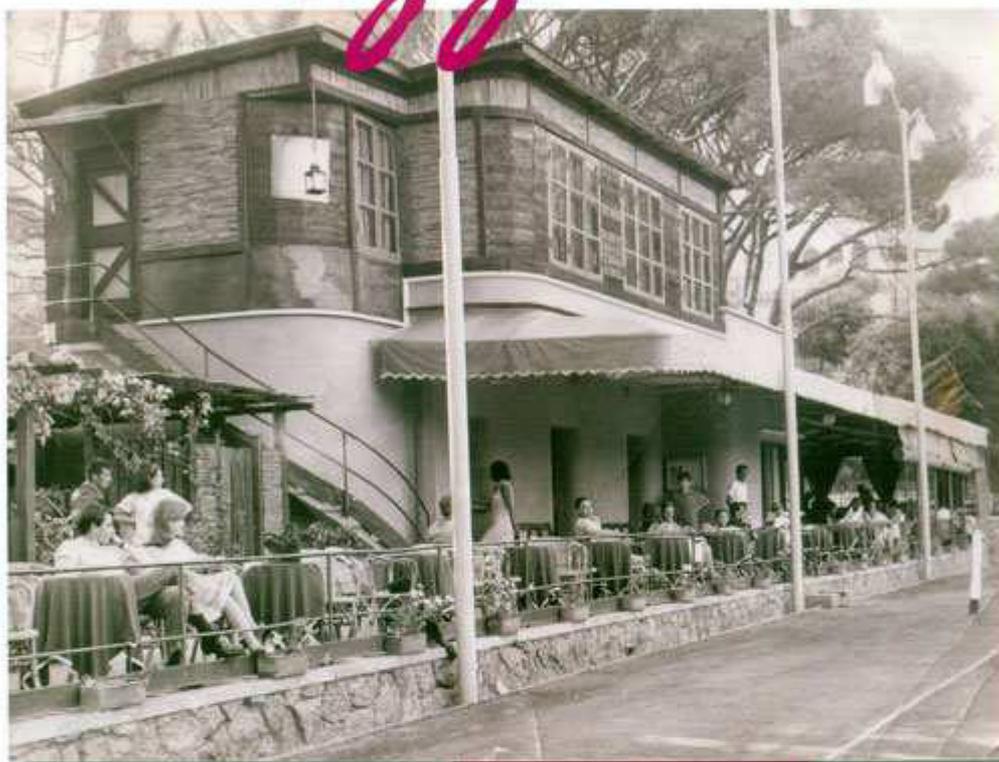
Nato a Livorno nel 1951. Separato due figli. Laureato con lode in lettere e filosofia presso l'Università di Pisa. Studi post-laurea sia in Inghilterra che in USA. Inglese come seconda lingua madre. Consigliere di amministrazione di società di produzione e distribuzione sia cinematografica che televisiva. Attualmente è membro del Consiglio di Presidenza dell'ANICA, Consigliere Delegato di ANICA Servizi spa, vice Presidente dell'Unione Nazionale Distributori Films, nonché membro del Consiglio d'Europa dei distributori cinematografici. Socio fondatore e consigliere delegato di As.For.Cinema. Advisor dell'AD di Eagle Pictures spa. AD di Moonlight cinema e televisione srl. Docente responsabile del modulo di distribuzione del master organizzato da ANICA, Regione Lazio e Festival del Cinema di Roma.



Nella foto **Jacopo Capanna**. L'istantanea fu ripresa, da **Pino Perrone**, sulla terrazza del dancing "La lucciola" in un pomeriggio dedicato ai ragazzi, durante il gioco del Musichieretto condotto sull'esempio del Musichiere televisivo, la nota trasmissione di quegli anni condotta da **Mario Riva**.

Alando
altri tempi

Il Fazzoletto



Così scriveva
Dino Dini,
nel luglio 1960,
del "Fazzoletto"



Marcello Bartoletti al banco del bar del Tennis

La «gente-bene» di Castiglioncello e dintorni si è data convegno, sabato sera al «Fazzoletto»; il microscopico locale notturno che Marcello Bartoletti, con il buon gusto che ormai tutti gli riconoscono, ha creato sulla terrazza del "Tennis". Date a Marcello una scatola da scarpe e lui riuscirà a trasformarla in un piccolo «night» con relativa atmosfera. Questo suo «Fazzoletto» è proprio un piccolo miracolo di invenzione e di stile.



L'articolo di Dino Dini
pubblicato il 12 luglio
1960 da "Il Tirreno"

Alando
altri tempi

la cronaca si è fatto crescere un bel paio di baffetti, sta protestando giustamente contro il mal costume che regna attualmente nel pubblico. «Ero in treno stasera» - ci racconta - e un ragazzino, appena mi ha riconosciuto, pretendeva che gli favessi Ercolino. Ma perchè i genitori non insegnano ai loro ragazzi che un attore è un lavoratore come gli altri e ogni tanto deve riposarsi e vivere la sua vita, senza essere un giocattolo a bottone pigiando il quale ci si può divertire?».

«Forse - rispondiamo - perchè neppure i genitori sanno certe cose» e si comincia a parlare di cattiva educazione e di televisione, causa prima di essa.

Flora Mastroianni è sola: suo marito, il bel Marcello, è impegnato a Milano per un film di Antonioni: naturalmente si tratta di un film d'arte e Flora con il suo fare cordiale e simpatico ci tiene a sottolinearlo. I pochi metri quadrati del «Fazzoletto» non bastano più a contenere le coppie. Tutta «bella gente» come si dice in gergo: i conti Pontello di Sant'Andrea, Marcella, Simonetta e Flavio, Maritza e Claudio, Ebe e Gianni; il conte Claudio Tolomei con la consorte Miuta: il marchesino Roberto Mattini Turini da Siena, Baffo Vonnoni da Cecina, i coniugi Dionigi e Mara Scordamaglia, il prof. Cesare Garbonari, il generale Antenore degli Uberti, l'avv. Vannutelli e signora, l'architetto Bonaiuti e signora, i Romiti, i Bulgari, il barone Mauro Corsani, l'avvocato Roberto Coscera, l'avv. Franco Crovetto, i coniugi Riccardi, il marchese Artus Talon e signora, Arturo e Pina Capanna, il dottor Liscia e signora, il sig. Niccolò Benini, il signor Checcacci, il sig. Alatri, la signora Flora Block, il signor Spadolini e numerosi altri. Il ghiaccio tintinna nei bicchieri, il giradischi porta in sordina le note di «Let me cry» e la gente si diverte. Marcello col baffo sinistro impercettibilmente nervoso continua a giocare a dadi. Sta vincendo una lunga serie di «Jonny Walker»: dice che se li berrà tutti nelle lunghe sere d'inverno, pensando con nostalgia a questo suo «Fazzoletto» pieno di atmosfera.

Dino Dini

Da "Il Tirreno" Cronaca di Cecina
Martedì 12 Luglio 1960

Marcello
Bartoletti,
in una foto di
fine anni 90,
di Claudio
Castaldi



Da "Castiglioncello Aneddoti", Marcello Idee.

Una chiacchierata di Claudio Castaldi con Marcello.

... Come ti venne l'idea del **Fazzoletto**? «C'era questa terrazza che non serviva a nulla, così pensai di utilizzarla per ampliare l'attività. Lo costruii quasi tutto da me. Le capriate le fece il vecchio Cappella; Poi mi venne l'idea dei fazzoletti da campagna. Li usai per gli addobbi, per foderare i cuscini e tutto quel che c'era da guarnire. Per il resto: un pianoforte, i coperti di carta gialla, posate d'argento, una vasca di pietra serena piena di 'seme'; le pietanze arrivavano dalla pizzeria con un ascensore. La sera dell'apertura i clienti portarono in regalo una gran quantità di oggetti che servirono per completare l'arredamento». E il discorso ritorna ai clienti-amici. «Gli incontri al tennis con i fuoriclasse di quegli anni» continua a dire Marcello, «li preparava di sua iniziativa e per amicizia, il noto organizzatore di tornei internazionali, **Della Vida**. Stessa cosa per le gare di bridge; se ne è sempre interessato il regista **Luigi Filippo d'Amico**, e spesso ci hanno partecipato campioni di levatura mondiale.

Così, Dino
Dini, scrive
oggi del
Fazzoletto

Alando
altri tempi

Cinquant'anni fa



Nella foto a Sinistra: la giuria del "Tercè de la Chanson" organizzato e presentato da **Jacopo Capanna**. Si riconoscono **Carlo Barbieri, Flora Carabella Mastroianni, Carlo e Lilli Giuffrè, Fabio della Visa, Mario Teramo**. A destra: il pubblico.

Cinquanta anni fa nasceva a Castiglione il mitico "Fazzoletto", un locale che pertanto tempo è stato il luogo estivo più alla moda di tutta la costa tirrenica e non solo.

Era infatti l'estate del 1960 quando a **Marcello Bartoletti**, gestore del "Tennis" venne la bella idea di ricavare dalla terrazza del bar un ritrovo, un punto d'incontro del mondo vip che avrebbe fatto epoca. Il "Tennis" funzionava già alla grande i campi sempre occupati dalle 6 del mattino alle 2 dinotte, la sala da gioco affollata soprattutto di grandi bridgisti, il bar, la pizzeria e il ristorante a gonfie vele. Il Bartoletti ci sapeva proprio fare. E non si era improvvisato in quel mestiere ma si era formato in un'ottima scuola: anni e anni di navi da crociera di lusso dietro

il banco dei bar della prima classe alle prese con cocktail di ogni tipo e banane flambè al Gran Marnier. Durante quelle crociere aveva perfino conosciuto Ernest Hemingway e ne era divenuto amico: un'amicizia di tutto rispetto nel campo del gran bere.

La terrazza sembrava fatta apposta. Vi si accedeva attraverso una scaletta a chiocciola e il Bartoletti ci costruì sopra una sorta di grande capanno di legno e di stipa ricoperto da un tetto di canneggiole. Un angolo lo riservò a un piccolo bar che comunicava con per mezzo di un saliscendi con il piano di sotto dal quale arrivavano bottiglie, bicchieri e piatti di rigatoni alla "tennis" e insalate alla "Marcello". Il resto era una specie di saletta con tavoli bassi e panche con rimedio di cuscini di

penne d'oca su cui sedere. Al soffitto e alle pareti era attaccato un po' di tutto compresi naturalmente qualche centinaio di fazzoletti variamente colorati.

Due altoparlanti nascosti non si sa dove, diffondevano musiche di Nat King Cole, Frank Sinatra ed Ella Fitzgerald. L'inaugurazione avvenne proprio nell'estate del 1960, esattamente il 9 luglio. Un paio di giorni dopo "Il Tirreno" pubblicava (vedi a lato) il "pezzo" sulla serata con il titolo: "Il "Fazzoletto" un piccolo miracolo in una soffitta di pochi metri" con una foto di Paolo Pannelli con baffetti inconsueti che firma l'album delle presenze. Da quel giorno il ritrovo ha vissuto la sua lunga serie di grandi stagioni. I frequentatori abituali erano **Paolo Pannelli e Bice Valori, Marcello e Flora Mastroianni, Paolo Ferrari**



Nella foto a Sinistra: premiazione di un torneo giallo di Bridge, si riconoscono **Daniela e Marina Di Troia**. Nella foto a destra: un momento di realx durante un torneo giallo di tennis. Il giocatore è **Carlo Buti**. Tra le altre signore sedute al tavolo, la moglie **Ada Buti**. Il primo a sinistra seduto al tavolo il dr. **Dino Lo Pane**, all'epoca presidente del Circolo Parioli Roma. Dietro, in piedi sulla destra, **Matilde Volterrani**.

nasceva il fazzoletto



Nella foto a Sinistra: premiazione di un torneo giallo di "Peppa". Il premiante è **Luigi Filippo d'Amico**. Il premiato è il dr. **Castellacci**. Si riconoscono **Stefano Vannutelli**, **Stefano Monticelli**, **Rossella Camilli**. A destra, in veranda

e **Marina Bonfigli**, **Delia Scala** e **Toni Ucci**, il regista televisivo **Enzo Trapani**, il musicista **Armando Trovatioli**, le gemelle **Kessler**, **Umberto Orsini** ed **Enrico Maria Salerno**, **Gabriella Farinon** e il regista **Dore Modesti**. **Alberto Sordi** ci mise piede solo una volta. Disse che il locale era molto simpatico ma che ci si faceva troppo tardi e lui, a Castiglioncello, veniva per lavorare. Anche politici e giornalisti come **Giovanni Gronchi**, **Giovanni Spadolini** e **Indro Montanelli** non lo frequentavano: preferivano rimanere a parlare seduti ai tavoli del bar di fronte ai campi da tennis. Effettivamente era un posto per "tiratardi". Il Bartoletti non lo chiudeva mai prima delle cinque del mattino. Si poteva bere, mangiare, ballare o chiacchierare.

Insieme alla gente del cinema c'erano poi i rappresentanti del bel mondo della nobiltà come i conti **Tolomei del Lipa** e i conti **Venturi**; dello sport come il coampione di tennis **Nicola Pietrangeli**; dell'alta finanza come **Peppino Paoncelli**; delle grandi costruzioni come **Pontello e Befani**; dello spettacolo come il **Romano Cammilli** gran manager della ditta **Garinei e Giovannini**; dell'industria delle bevande come il bolognese **Fabbi** della famosa amarena.

Oggi il "Fazzoletto" non esiste più. La capanna di legno e distipa si dissolse nel dicembre del 1980 in un incendio di cui non si è mai saputa l'origine. Il "Tennis" è tuttora un ritrovo molto frequentato, ma non ha più le caratteristiche di allora. Cinquant'anni non

sono passati invano e, bisogna dirlo, il turismo a Castiglioncello non è più di alta qualità. Ora le vacanze sono mordi e fuggi, i nomi importanti si contano sulle dita di una mano e della gente del cinema non c'è più traccia se si eccettua la famiglia **D'Amico**. Da alcuni anni hanno inventato la settimana "Parlare del cinema a Castiglioncello". Qualche regista o qualche attore fa l'atto di presenza, arriva la mattina e riparte il giorno dopo. Cinquant'anni fa attori, registi, sceneggiatori ecc. trascorrevano qui tutte le loro vacanze. Considerando i mutamenti che sono avvenuti nella società in fondo è giusto che oggi il "Fazzoletto" non esista più. Forse sarebbe un luogo non solo poco frequentato ma anche fuori del tempo.

Dino Dini da Il Tirreno 15 Agosto 2010



Nella foto a Sinistra: sala carte, **Marcello Bartoletti** con la signora **Carla Cavicchioni**. A destra: premiazione di un torneo giallo di Bridge. Organizzatori, a destra nella foto, **Luigi Filippo d'Amico** e la contessa **Lella Petitti**.

Le foto di questa pagina, a corredo dell'articolo di **Dino Dini** dell'agosto 2010, sono tratte dalla "scatola" di **Pino Perrone**.

Alando
altri tempi

Il campo sportivo "della pineta"



Il campo sportivo "della pineta" con vista panoramica di Rosignano Solvay in una cartolina del 1931 - Collezione Diego Scaramal

di Pierluigi Deri

Quel rettangolo in terra battuta circondato da pini secolari a due passi dalla stazione ferroviaria e dal mare, pur nella sua rustica semplicità, è il luogo dove la vecchia Unione Sportiva, nata il 27 Dicembre 1919, ha svolto da molti anni la sua attività dando sfogo alla passione calcistica degli sportivi locali. La società, tra alti e bassi ma sempre con dignità è giunta ormai ad un passo dal riguardo del centenario che gli attuali dirigenti vogliono con determinazione raggiungere nonostante i molti problemi fiati da questi anni di crisi economica. Ma questo spazio tra i pini non ha visto solo le sfide calcistiche della squa-

dra azzurra, ma essendo l'unico ampio spazio utilizzabile in zona cen-



L'ingresso del campo di calcio. La nascita dell'U.S. Castiglioncello risale al dicembre del 1919

trale ha avuto nel corso degli anni le più varie utilizzazioni fino all'attuale funzione di parcheggio estivo. Andando indietro nel tempo come non ricordare il Luna Park dove nelle sere

estive i giovani del paese si divertivano con l'autoscontro, cioè il "battibatti", con la giostra volante, ovvero il "calcionculo" e con tutti i giochi di abilità e di forza, e qui l'attrazione diventava Maurizio Tafi proprietario dei bagni "tre cogli" che uno dei ragazzi, Giorgio Marianelli, parago-



NUOVO

Parrucchieri per Uomo

STYLING UOMO

di Calciano, Guiggi, Morelli snc
Piazza Monte alla Rena angolo via N. Sauro
Rosignano Solvay Tel. 0586 767952



Il campo sportivo "della pineta"



Una formazione del Castiglione degli anni '50.

In piedi da sinistra: Barbensi, Vaccari, Franzon, V. Nannetti, Zamboni, Fedì, M. Nannetti, Berti, Elio Sani, Sartini. Accosciati: Niccolini, Adreini, Astronomi, Osti

nava ad un personaggio dell'Iliade: Diomede. Con lui c'era sempre Varese Nannetti, che "da Maurizio" faceva il bagnino. Varese in quegli anni giocava nel Castiglione, mediano magro scattante; con lui in quella formazione c'erano molti bravi giocatori, tra cui suo fratello Mario, Ivo Ureni, Roberto Berti detto "il maglio" e poi Ciabattini, Gambarelli, il portiere Favilli ecc... Intorno al campo le gradinate erano due scalini ricavati nel tufo, frutto del lavoro degli sportivi "azzurri" che, all'uscita dalla fabbrica Solvay, invece di andare a casa si armavano di pala e piccone per migliorare l'impianto.

Alle partite tanta gente, c'era la TV a pagamento, dislocata a gruppi secondo le abitudini, pressapoco così: a monte lato farmacia i calettani (Ubaldo Venturi, Brunetto Mannari ecc.), più avanti i portovecchini (Tosello Cecchini, Alessandro Terreni, Valerio Scartoni, Giorgio Marianelli ecc.), all'estremità di quel lato quelli di Castiglione alto (Albo Branchetti, Marcello Lucchesi ecc.), dietro la porta lato fontana qualcuno a disturbare quando c'era il portiere della squadra avversaria, lato mare, poiché a quei tempi il campo era più stretto e c'era spazio per gli spettatori castiglionesi più giovani (Duccio Bongini, Lucia-

no Gelli, Dante Osti ecc.), nell'angolo della stazione al culmine della scarpata, tra l'erba alta, i cosiddetti "bastardi" a fare "casino" con trombe e "pernacchiometri", ovvero venti centimetri di camera d'aria rivoltata ad un'estremità della quale si soffia mentre si stira l'altra.

Pochi anni prima al campo sportivo avevamo visto le esibizioni degli aereoplanini pilotati con dei fili: giravano in cerchio facendo piroette e diffondendo il ronzio del loro piccolo motore. Ancora prima erano state allestite girnkane con le vespe. Nei pomeriggi d'inverno, quando non c'era l'allenamento delle squadre,



Segue a pagina 16



Qui sopra, da sinistra, due immagini della "Gincana" metà anni '50. Una gara che veniva allestita nel campo della pineta. Sulla destra: Piero Panicucci, Laura Diaz e Marcello Bartoletti, prima di una sfida calcistica tra due formazioni di paese sempre al campo della pineta.

Segue da pagina 15

Il campo sportivo "della pineta"

i ragazzi ed anche i giovanottelli c'andavano a giocare - nella metà lato fontana - (Gigi Lucaccini, Paolo Branchetti, Carlo Buti, Paolo Pizzi, Rolando Coscetti... - una ventina circa), si facevano "le madri", cioè la scelta dei giocatori da parte di due che avevano fatto il conto).

Le porte venivano segnate con le giacchette, per bere si andava alla fontana, la cannella ancora esistente vicino al tennis. D'estate quando i gruppi di amici, bagnanti e locali s'erano consolidati, si organizzavano partite tra i vari Bagni ed a volte anche tra bar, formazioni e partite quanto mai strampalate con grande incitamento però da parte del pubblico; non sempre il campo era tracciato ed allora si procedeva ad occhio. Ci furono anche partite con giocatori veri, ce ne ricordiamo una con in campo Armandino Picchi, "Lupo" Balleri, Guarneri, Sarti, ecc.. ed una amichevole tra il Rosignano appena promosso in serie C e la Lazio. Cinquanta anni fa - esatti - ci fu la partita tra la troupe del film il Sorpasso ed una mista locali - villeggianti; verso la fine dell'incontro, i cineasti avevano incassato

fin troppi goal senza aver segnato quello della bandiera, quando dalla tribuna un signore chiamò il guardalinee, si avvicinò alla rete, parlotarono un poco, dopoclichè il guardalinee chiamò l'arbitro, gli indicò il signore con cui aveva parlato, il direttore di gara guardò interrogativamente lo spettatore che gli disse: "un rigore per il dottor Risi": il regista li accanto accennò una garbata espressione di conferma. Come non ricordare infine all'inizio degli anni '60 i Concorsi Ippici Nazionali che vedevano al "Pineta" i fratelli D'Inzeo, Mancinelli, Bartalucci e gli altri migliori cavalieri dell'epoca che richiamavano migliaia di spettatori in un connubio tra sport e mondanità.

Pierluigi Deri



Alando
altri tempi



Una partita di calcio al campo sportivo La Pineta, una formazione mista di VIP e VNP. Si riconoscono: Mark Lombardo, Toni Ucci, Aldo Brogi, Benito Giunchini, Paolo Panelli, Masolino d'Amico, Delia Scala, Bice Valori, Alessandra Panelli



Una formazione di professionisti (e che professionisti) che il 12 luglio del 1965 giocò contro una formazione locale nel campo di calcio "della pineta".



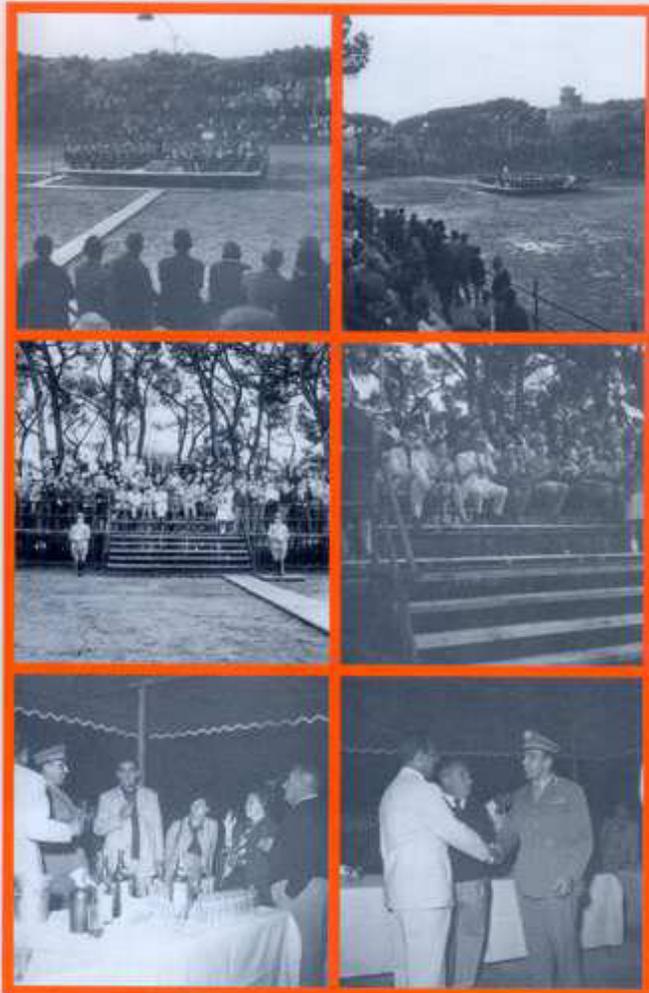
In questa foto, di Pino Perrone, troviamo Tullio Fazi, con giacca e cravatta e Carlo della Vida con in basso la figlia, insieme a quattro campioni internazionali di Tennis che si esibivano sui campi del Club di Castiglioncello: Laver, Anderson, Fraser e Cooper

1956 il primo Concorso

È il 1956 e Rosignano ha per la seconda volta Sindaco Demiro Marchi. Alle elezioni amministrative i seggi in Consiglio Comunale erano: PCI 15, DC 7, PSI 5, MSI 2, PSDI 1. In questo 1956 viene inaugurato il sottopasso tra Piazza della Repubblica e la via Aurelia. In pineta Marradi apre il nuovo cinema all'aperto adiacente Villa Celstina e il 10 agosto (sotto i pini e sopra gli aguglioli) si tiene il primo Concorso Ippico di Castiglioncello, all'interno del Campo di calcio, nella pineta, che fu in gran parte occupata dagli impianti e dai servizi, mentre i cavalli furono sistemati nelle vicinanze. Iniziano così le sfide tra i fratelli D'Inzeo e Mancinelli con grande affluenza di pubblico. In quell'anno la vittoria è di Piero D'Inzeo che viene premiato dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, frequentatore della zona di Campolecciano.

Il concorso si ripeté solo l'anno dopo e poi fu trasferito a Punta Ala, sicuramente più attrezzata di Castiglioncello. Finita la guerra l'animo degli italiani, e quindi anche dei castiglioncellesi, si risvegliò per costruire innumerevoli iniziative nel campo dello sport e del tempo libero. Il luogo più indicato era il campo di calcio in pineta, adibito a percorso ad ostacoli, con tribune per il numeroso pubblico presente e con pochi striscioni pubblicitari (avvisaglie di un mondo che iniziava a intraprendere la strada del consumismo sfrenato). Il Concorso veniva svolto in notturna e quindi oltre agli allestimenti già citati il campo veniva dotato anche di una illuminazione adeguata. Dopo queste due prime edizioni il concorso subisce una sosta di alcuni anni riprendendo l'attività nel 1961 grazie soprattutto all'organizzatore Tullio Fazi che troviamo in molte delle immagini riferite ai vari Concorsi ippici tenuti a Castiglioncello che in questa edizione proponiamo.

Nelle pagine che seguono, grazie alla disponibilità e alla collezione di Diego Scaramal, riproduciamo anche alcune interessanti pagine dell'opuscolo originale del Concorso che si tenne nel 1963, a corredo di ciò riproponiamo un simpatico articolo del tempo che il giornalista Giampiero Celati scrisse per il Telegrafo. Lo stesso Celati lo troviamo con Giovanni Giannini, Dino Dini ed Egisto Squarci nell'ufficio stampa dello stesso concorso.



In questa sequenza di immagini, scattate da Pino Perrone, non siamo stati capaci di ricostruire l'anno. È certo però che l'evento è legato ad un Concorso Ippico, il luogo è il Campo di Calcio, infine nelle foto in basso si riconoscono: a sinistra con la giacca bianca il giornalista Egisto Squarci con al suo fianco la moglie, nella foto di destra il Dr. Tullio Fazi che stringe la mano a D'Inzeo

Autolavaggio a mano - Officina



In Bar
Colazioni & Spuntini

Via Aurelia, 360
Castiglioncello (LI)
Tel. 0586 794248

Distributore Automatico
24 ore su 24 / 7 giorni su 7

Qui sotto la copertina dell'opuscolo del 2° Concorso Ippico Nazionale (in Notturna) che si tenne nel 1963 a Castiglioncello nel campo "La pineta".
Archivio Diego Scaramal

Alando
altri tempi



31 agosto 1963

Ottimi cavalieri a Castiglioncello per il Concorso Ippico Nazionale notturno *Si prevede un duello fra Piero D'Inzeo e Mancinelli.*

di Giampiero Celati



1971.
Mancinelli e
D'inzeo
prima
della gara



Una pagina dell'opuscolo del 2° Concorso Ippico Nazionale del 1963.
Archivio Diego Scaramal

Ottimi cavalieri a Castiglioncello per il Concorso Ippico Nazionale notturno Si prevede un duello fra Piero D'Inzeo e Mancinelli.

I "van" hanno fatto ginkana per le belle strade di Castiglioncello, hanno sostato per un po' davanti al campo della pineta, per arrampicarsi verso le verdi colline della fattoria "Le Spianate" dove si trovano le scuderie. Sono i "van" quei lucidi autocarri interamente chiusi e splendenti di colori adibiti al trasporto dei cavalli pregiati e spesso portano sulle fiancate a mo' di emblema la nobile testa di un destriero. Hanno condotto nella pittoresca ed affollata località balneare, i saltatori, i protagonisti del Concorso Ippico Nazionale in notturna che si avvia ad un altro completo successo. Ce ne sono tanti di cavalli, un plotone fittissimo. Questa sera li vedremo in scena, proiettati con i loro cavalieri verso il raggiungimento dei più ambiti traguardi nella cornice superba e sfavillante nel campo di gara allestito nella pineta del

Marradi a un passo dal mare.

C'è la grigia, magnifica "Rockette" che appare un po' come la vera regina della compagnia e che assieme all'irlandese "Its a Plesure" dovrebbe assicurare a Graziano Mancinelli il modo di poter imporre il suo valore e la sua abilità nelle prove più importanti della manifestazione. C'è il poderoso "Sumbean", il "fido" di Piero D'Inzeo e ci sono ancora i bellissimi "Gentlemen" e "Freddy



Fox" di Donna Paola Piaggio. "The flag" e "Pilar" del sig. C. Pogliaga, l'agile ed animosa "Saggia II" che il capitano Guido Cini ha addestrato con mano sapiente, "Lucky Strike" docile nelle mani ferme di Barbara Filippucci, "Sleipnir" del sig. F. Tavazzani e quella "Zizzola" che è una vera "purosangue" e sa scavalcare gli ostacoli con impeto arditissimo e che già lo scorso anno dette alla guardia Mercolini, l'onore del trionfo con prepotenti "netti" sul filo di un tempo eccezionale. Ci sono sauri e bai, grigi e morelli, sono più di centocinquanta cavalli che si apprestano ad offrire agli spettatori, contese arditissime e serrate, incerte fino all'ultimo percorso, fino all'ultimo ostacolo, ricche di tanta potenza spettacolare ed agonistica. Stasera saranno i poderosi saltatori i prota-

 Segue a pagina 20

Centro pagina dell'opuscolo del 2° Concorso Ippico Nazionale del 1963.
Archivio Diego Scaramal

Alando
altri tempi



1966. D'inzeo mentre vien premiato, a destra Tullio Fazi



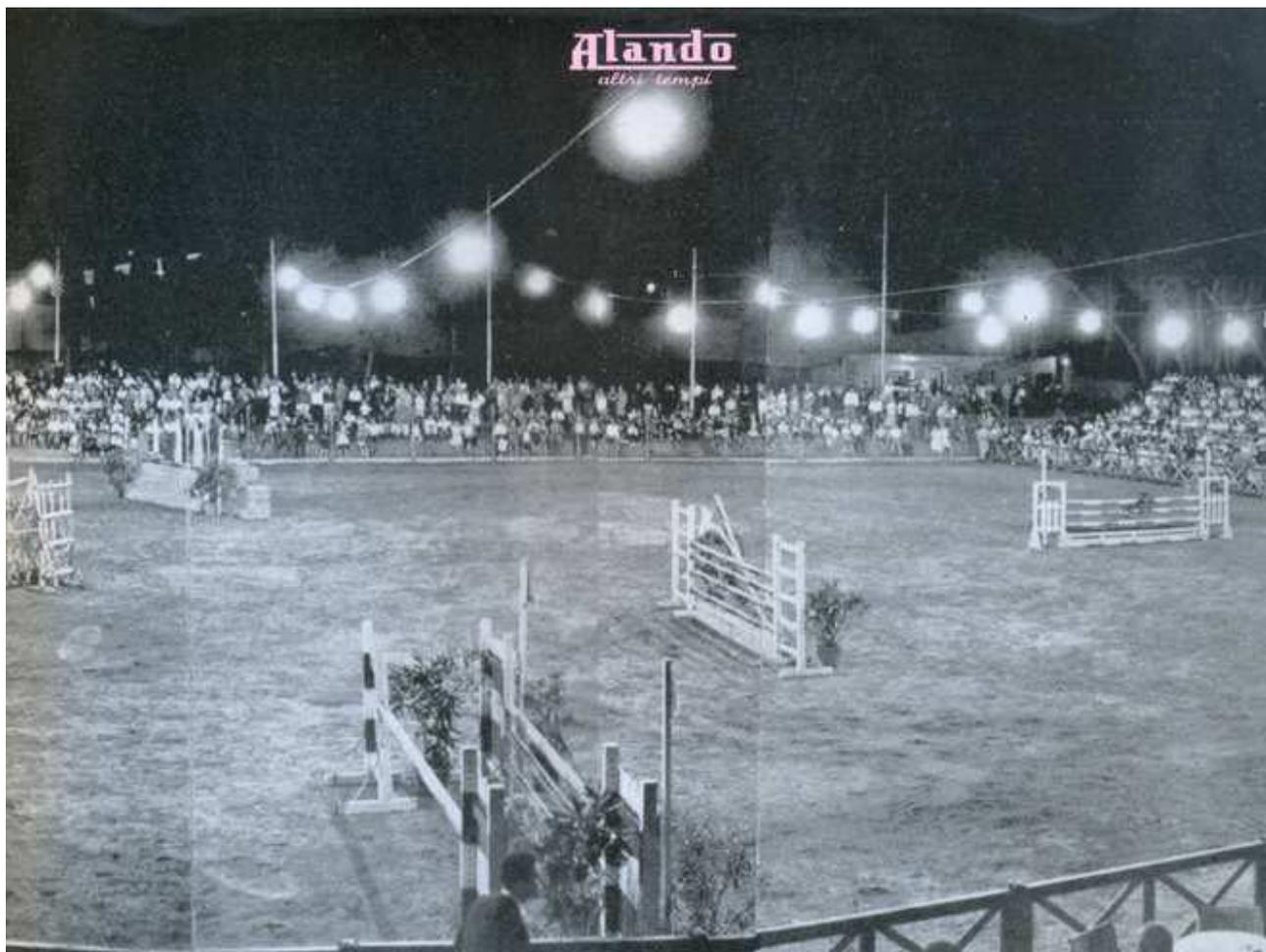
1964. Una veduta del Campo attrezzato con gli ostacoli. Sullo sfondo si intravede la stazione



1971. Un cavallerizzo al salto di un ostacolo



1964. Mancinelli e i fratelli D'inzeo



Alando
altri tempi



Segue da pagina 19

gonisti della minuscola "Piazza di Siena" creata d'incanto a pochi metri dalla scogliera. Insieme a tanti cavalieri protesi a battersi al meglio delle loro possibilità, davanti al pubblico fittissimo che farà ressa sulle tribune in una cornice che si annuncia eccezionale. Il 2° Concorso Ippico Castiglioncellese ha mantenuto fede in modo perfetto alle sue più allettanti promesse ed a quel programma ambizioso creato lo scorso anno dal dr. Tullio Fazi e dai suoi diretti collaboratori al fine di portare la manifestazione nel giro di pochissimo tempo a levatura internazionale, all'altezza dei più clamorosi eventi europei del genere. E anche se la meta appare davvero grande, non v'è dubbio che possa essere raggiunta ove si proceda con lo stesso entusiasmo e competenza

organizzativa di queste due prime edizioni. Stasera dunque dopo la sempre suggestiva cerimonia dell'alzabandiera lo speaker chiamerà in campo il primo concorrente al Premio Associazione Albergatori Castiglioncello, una "E" a tempo nella quale figurano ben 28 iscritti. Sarà il conte L. Ferrari Ardicini in sella al qualitativo "Spinning Top" ad apparire per primo sullo sfavillante palcoscenico. Lo seguirà l'avv. Conversi su "Halloween", quindi il sig. E. Boccacci su "Champion e poi via via tutti gli altri faranno il loro ingresso sul campo per salutare la giuria e lanciarsi sugli ostacoli. E' in programma in questa serata inaugurale anche il premio "Circoli Tennis e Vela di Castiglioncello", una corsa di categoria riservata per



Segue a pagina 22.



1971. Tullio Fazi mentre premia un'amazzone

COMITATO D'ONORE

Comitato d'Onore


Alando
altri tempi


Segue da pagina 21

Presidente: On.le Sen. Prof. GIOVANNI GRONCHI

Generale Sanareo Avvocato ALBERTO FOLCHI Onorevole Senatore GIUSEPPE TOGNI Onorevole Dottore GIULIO ANDREOTTI Dottore RILIPPO DI GIOVANNI Dottore SAVINO FIGURATI Professore NICOLA BADALONE Professore SERIO MARCI Avvocato GIANFRANCO GABBA Avvocato GIULIO ONESTI Generale TOMMASO LEGUIGI DI ASSABA Ammiraglio ENRICO GIURATI Generale di Squadra Aerea ALDO BEMONDINO Generale di Corpo d'Arma UMBERTO TURRINI Contrammiraglio CARLO MALAGNI Contrammiraglio VINCENZO VACCARINI Generale di Divisione ARISTIDE FERREANTE Generale di Divisione ALBERTO MONTESSORO Colonnello FERNANDO COGNARITA Commendatore ARNO ARDIGIONI Commendatore ENRICO BEFANI Commendatore LUGO BRUOLINI Ingegnere ALBERTO CALBANI Generale ANTONIO DEGLI LIBERTI Professore ALDO GRECO Dottore IGNAZIO MELLINI Signor TOMMASO SANTE MONDI Ingegnere ALBERTO ORAZIO Marchese ANTONIO FALTERINI MALASRINA Commendatore GIUSEPPE RASIA Commendatore CARLO RINI Marchese NICOLA TACCONE DI STIZZANO Professore GUIDO TORRIGIANI Don MARIO UDRNA Commendatore CARLO ZIPEL	Ministro per il Turismo e lo Spettacolo Ministro per l'Industria e il Commercio Ministro delle Difese Professore della Provincia di Livorno Quotidiano della Provincia di Livorno Sindaco di Livorno Sindaco di Mugello Marittimo Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Livorno Presidente della F. I. S. E. Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Comandante della Regione Militare Centro Emilia Comandante dell'Accademia Navale di Livorno Comandante Istituto di Guerra Marittima Comandante del Frontale di Livorno Addebitto alla Regione Militare Tiroce-Industria Comandante Legione Carabinieri Presidente della C. C. I. A. di Livorno Industriale Società Immobiliare Fattoria delle Scalette Direttore Generale della «Dolomia» Ex-Presidente dell'Ateneo Sappiano a Torreme di Castiglioncello Presidente del Circolo Nautico Intendente di Finanze di Livorno Presidente dell'Associazione Avvocati di Castiglioncello Direttore della Società Anonima Industriale Società Immobiliare Fattoria delle Scalette Presidente Associazione Commercianti di Livorno Commisario per la Regione Toscana per la F. I. S. E. Presidente della Provincia di Livorno Proprietario di Castiglioncello Società Immobiliare Fattoria delle Scalette
--	---

debuttanti, ma le attenzioni più vive convergeranno di certo sul "Premio Comune di Rosignano Marittimo", una caccia di sicura attrazione sotto il profilo dello spettacolo che vedrà impegnati ben 48 cavalli nel gruppo F e 28 saltatori nel D allorchè gli ostacoli saranno alzati ed allungati. quasi 60 cavalieri con 150 cavalli, questo è il primo lusinghiero bilancio del concorso sotto il profilo squisitamente tecnico. Nel novero dei partecipanti i più bei nomi del nostro sport equestre, da Piero D'Inzeo a Graziano Mancinelli, dal Cap. Guido Cini al dr. A. Capuzzo, da Gualtiero Castellini al sottotenente S. Angioni, questi ultimi due anche valenti "Gentlemen Riders" in corse in piano ed a ostacoli e moltissimi altri. Ci saranno poi dei veri beniamini del pubblico locale come la guardia Mercolini, il sig. F. Tavazzani, il Cap. Casati le cui prodezze dello scorso anno non sono state dimenticate.

E non mancheranno le "bravissime sette", sette amazzone che rispondono ai nomi di Donna Paola Piaggio, sig.na Barbara Filippucci, sig.na Beatrice Barilla, sig.na C. Della Giovanna, sig.na A. Ghezzi (bruna e bellissima), sig.na Lalla Novo, sig.na L. Isola, impegnate anch'esse allo spasimo con i più quotati cavalieri. Sotto il profilo spettacolare e mondano poi Castiglioncello non ha uguali con il suo campo ridente dal quale nei momenti di silenzio e in specie nella cerimonia dell'alza-bandiera si ode vicino il largo respiro del mare nella cornice nereggiante di una folla elegante ed entusiasta convenuta per l'occasione da ogni parte della Toscana. Per questo la volontà dei dirigenti di far assurgere la manifestazione a livelli d'importanza internazionali sembra trovare sotto ogni punto di vista validi e suggestivi motivi di sprone anche per fare di Castiglioncello una "Perla" pure nel campo equestre nel tempo d'estate.



(Giampiero Celati
 Il Telegrafo 31 agosto 1963)

Comitato Patronesse

COMITATO PATRONESSE

Presidente: Contessa KETTY PASQUINI DI COSTANZIOLA

Signora IRENE BISSATINI Signora MARCELLA CALBANI Marchesa GINEVRA BONELLI CHIGI Signora VITTORIA COVA Signora DORIA D'ARRAMIO Marchesa OLGA DIANA Signora MARGHERITA FAZI Signora MARIA FIOREAVANTI Signora JOLANDA GELATI Signora TITTI LONGHI GNALEUCCI Signora TERANBIA MALORNI Signora ISOTTA NICCHETTI	Contessa GERARDA MILLO DI CASALGIATE Contessa FRANCESCA MILLO Signora ABELE MORICCI Signora PATRIZIA MORICCI Signora LUCIA ORAZIO Signora TERANBIA FACELLA Signora WANDA FACINCELLI Signora ANNA RISPOLI Contessa ERMINIA RIZZI DEGLI LIBERTI Signora ROSANNA SCAGLIETTI Signora RENE SCHELEPS Signora MIRA SCODAMAGLIA Signora LIA RASI TEALDI
--	---

Comitato Patroni

COMITATO PATRONI

Presidente: Conte UGO PASQUINI DI COSTANZIOLA

Dottore GUIDO BISSATINI Dottore ALDO D'ARRAMIO Marchese ALFREDO DIANA Ingegnere RERO FIOREAVANTI Avvocato GIOVANNI GELATI Dottore GIORGIO GNALEUCCI	Dottore RAEDO MALORNI Ingegnere ALBERTO MICCHETTI Dottore MARIO MORICCI Dottore GIUSEPPE FACINCELLI Ingegnere GUIDO ROMITI Dottore MIONIGI SCODAMAGLIA
--	---

Vicepresidente della F. I. S. E. - Cav. VITTORIO MENCANTI

GIURIA

Giuria

Generale GIULIO CACCIANDRA Generale EDMONDO ZAVATTAI Commendatore TUDU VAYASSONI	Marchese NICOLA TACCONE DI STIZZANO Tenente Colonnello GERI HONGRATI Maresciallo Maggiore ANTONINO TURBOLINO Dr. ALDO SERENI - Soc. Fuochi Ass. Nazionale Marittima Dottore GUIDO BEETI Segreteria Provinciale di Livorno della F. I. C.
--	---

COMITATO ORGANIZZATORE

Comitato Organizzatore

Presidente: Dr. TULLIO FAZI
 Segretario: Cav. LUIGI PANCALDI
 Membri: Sig. BATTANO CALISTI - Dr. FELICE CARBON - Sig. IVO COMOTTI
 - Dr. MARIO ESPOSITO - Sig. GUIDO GUESI - Sig. FRAU LUCCHESI
 Sig. GIORGIO MARINELLI - Ing. ANTONIO FACELLA - Sig. LUIGI SANI -
 Sig. ATHOS TANZINI - Cav. RERINO TERRACINI - Sig. RENATO TERRENI

UFFICIO STAMPA

Ufficio Stampa

Segretari: GIOVANNI GIANNINI - GIAMBELO CELATI - BINO DINI - EGIDIO SQUARCI

22

In tema con l'argomento "Sotto i pini e sopra gli aguglioli", in linea con lo scritto di Pierluigi Deri sul Campo di Calcio in pineta, pubblichiamo questo ricordo di Fabrizio Borghini che ringraziamo per la disponibilità avuta e per il materiale fotografico che ci ha fatto pervenire

Il "Torneo delle 4 Baie"

Nell'estate 2011 ho festeggiato i 50 anni di ininterrotta villeggiatura a Castiglioncello. Per l'occasione ho recuperato alcune foto degli anni Sessanta scattate in occasione delle tradizionali sfide calcistiche fra bagni che allora si disputavano sul campo della Pineta Marradi. Infatti, prima che venisse trasformato in megaparcheggio, veniva utilizzato per manifestazioni importanti come il Concorso Ippico ma anche per partite fra vip (soprattutto personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport) e fra semplici villeggianti di tutte le età. Dopo qualche anno di incontri amichevoli giocati all'insegna degli sfottò (soprattutto fra fiorentini e romani che allora erano la colonia più numerosa), nel 1967 fu deciso di organizzare un regolare torneo con partite affidate ad arbitri veri e propri. La competizione, denominata "Torneo delle 4 Baie", richiamò un pubblico numeroso grazie alla presenza di alcuni giocatori che militavano in serie A o che erano in procinto di debuttarvi. Fra questi Roberto Tancredi e Roberto Franzon della Juventus, Luciano Chiarugi e Adriano Lombardi della Fiorentina, Mario Bulli della Spal, Raffaele Luosi del Palermo. Il torneo fu vinto dal Portovecchio, che aveva la sua sede ai Bagni Salvadori, battendo Quercetano, Caletta e Porticciolo. Nelle foto che ricordano quelle gare si possono riconoscere molti giovani di Portovecchio oggi tutti over 60. Fra loro: Giorgio Salvadori, Claudio Castaldi, Maurizio Guarnieri, Claudio Corsi, Vando Cerri, Sandro Terreni, Pierluigi Boscolo, Alvaro Rossi, Roberto Franchi, Ludovico Guarnieri detto Micio e Valerio Scartoni. Alcuni sono prematuramente scomparsi, come Giorgio Marianelli, Mario Bellini, Luciano Lami, Pierluigi Boscolo e Luigi Massaccesi ma non sono stati dimenticati dalla gente del paese. Immortalati nelle foto anche tanti giovani villeggianti che negli anni successivi hanno scelto altri lidi mentre io, a distanza di mezzo secolo, sono ancora qui, non più da villeggiante ma da vero castiglioncellese.

Fabrizio Borghini

Il Portovecchio del 1966



In piedi da sinistra: Luciano Lami, Maurizio Guarnieri, Guido Tassi, Giorgio Marianelli, Fabrizio Borghini. Accosciati da sinistra: Roberto Franchi, Pierluigi Boscolo, Mugnaini, Massimo Dal Piaz, Giorgio Salvadori, Claudio Corsi



In piedi da sinistra: Mugnaini, ?, Bruno Brugnoli da Varese, Pierluigi Boscolo, Guido Tassi, Giorgio Salvadori. Accosciati da sinistra: Bob di Casellina Firenze, Roberto Franchi, Fabrizio Borghini, Claudio Corsi, Alvaro Rossi



In piedi da sinistra: Giorgio Salvadori, Sandro Terreni, Ludovico Guarnieri detto Micio, Guido Tassi, Pier Luigi Boscolo, Valerio Scartoni, Mario Bellini. Accosciati da sinistra: Pierluigi Campolini detto Pipi, Fabrizio Borghini, Luigi Massaccesi, Vando Cerri, Claudio Castaldi

Il cinema sotto le stelle *sopra gli aguglioli*



di Ielytza Desideri



Il primo cinema all'aperto di Castiglioncello fu l'arena semicircolare nella Pineta Marradi, davanti al Grand Hotel Miramare, adornata da grandi fasci littori, con gradinate per ospitare fino a cinquecento persone, che nella frescura della sera assistevano a spettacoli di vario intrattenimento, e pure al "cinematografo"!

Erano i primi anni Trenta, Adolf Hitler veniva eletto cancelliere, a Hollywood nasceva la 20th Century Fox, in tutto il mondo si affermava lo swing, spopolavano le big band e l'Italia di Mussolini dichiarava guerra all'Etiopia.



Sul lato posteriore della "Casa del Littorio" (oggi sede della caserma dei Carabinieri), si recavano villeggianti e locali, per assistere agli spettacoli nell'arena lì costruita, come in tante altre città italiane, in quegli anni



L'ingresso del cinema, sulla destra si intravede Villa Celestina

Il cinema sotto le stelle



in cui il regime investiva molto sulla settima arte. Lo spettacolo all'aperto è sempre stato popolare, come lo era il cinema, svago e divertimento per molti, meno costoso del teatro.

Così il piacere tutto estivo del cinema sotto le stelle, tra i profumi resinosi della pineta e qualche zanzarina, si poté di nuovo rias-



saporare quando, dopo una chiusura di decenni, Isotta Razzauti, la signora del cinema Castiglioncello, decise col marito Alberto Michetti nel 1960 di proporre ai residenti e ai vacanzieri un'arena estiva, che raddoppiasse l'offerta di film in programmazione ogni settimana, offerta che fu subito molto apprezzata.

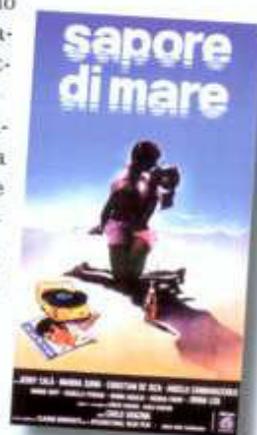
L'Arena La Pineta è diventata, dagli anni Sessanta in poi, ed è ancora oggi, un altro dei luoghi dell'estate di Castiglioncello, un appuntamento immancabile, per incontrarsi dopo i bagni in mare, continuare le conversazioni e poi, magari, commentare il film, regalandosi un po' di tempo.



Com'è facile immaginare, da qui sono passati tanti personaggi che hanno popolato Castiglioncello, dai celebratissimi anni Sessanta in poi: Mastroianni, i Panelli, i D'Amico. L'atmosfera dell'arena estiva

è così intimamente legata alla spensieratezza della vacanza che aggiunge qualcosa in più al piacere del cinema, compensando, con la magia dello spettacolo sotto le stelle, qualche scomodità delle poltroncine in metallo o, per qualcuno, il fastidio dell'umidità notturna.

E, poi, non dimentichiamo che l'Arena La Pineta è stata anche soggetto per un omaggio al cinema estivo, nel film *Sapore di mare*: Castiglioncello non viene citato, ma il cinema che si vede nel film e che avevano in mente i Vanzina, per loro stessa dichiarazione, era proprio l'Arena.



Anni '60. Isotta Razzauti col marito Alberto Michetti, ad una festa da ballo al Castello Pasquini.

Una ristampa dedicata a Vittorio Gassman

A Castiglioncello si celebra il cinquantenario del film *Il Sorpasso* di Dino Risi e la casa editrice *Il Gabibiano* ristampa il libro di Claudio Castaldi e Monica Ciucchi intitolato *Castiglioncello '62: il nostro Sorpasso* già pubblicato con successo nel giugno 2003. Questa edizione rispetto a quella precedente è arricchita da una presentazione del sindaco Alessandro Franchi e da un commento di Massimo Ghirlanda, presidente del *Centro Studi Commedia all'Italiana*. La ristampa tuttavia ha mantenuto fedelmente la stessa struttura della prima edizione compresa naturalmente la bella prefazione di Masolino d'Amico, che è una vera e propria chicca.

Ho creduto opportuno dedicare questa edizione speciale alla memoria di Vittorio Gassman che in quell'estate del '62 propose e ottenne da Dino Risi di girare il film proprio a Casti-



glioncello, località nella quale egli era solito trascorrere le sue vacanze fin dagli anni '50. E' la figlia Paola a raccontare molto bene questo particolare nel bel libro da lei pubblicato nel

2007 e intitolato *Una grande famiglia alle spalle*. Paola, che nel '62 era una diciassettenne, scrive infatti che il padre Vittorio "... aveva convinto il regista Dino Risi a girare a Castiglioncello alcune scene de *Il Sorpasso* coinvolgendo nella lavorazione praticamente tutti i villeggianti, compresa me che in quella occasione feci appunto il mio primo (misterioso) debutto nell'arte, di cui restano veloci e sfocate immagini a testimonianza!".

Così il grande Vittorio quella volta cercò di unire l'utile al dilettevole; il lavoro di attore cinematografico e la vacanza con la figlia.

Insomma la costa che va da Castiglioncello a Calafuria deve a Vittorio Gassman il merito di essere diventata la location di una pellicola ormai considerata il massimo cult della commedia all'italiana.

Dino Dini

FOTOQUADRI



Fai diventare la tua immagine un autentico quadro, realizzato su un pannello con effetto carvas e con la costola stampata.



PANIFICIO LA MADIA
di Gianni Salvadori
Piazza Paradisi, 2/3
57016 Rosignano Solvay
Tel. 0586764735
mail:panificioamadialice.it



Cinquant'anni fa "Il sorpasso"

Castiglioncello 1962, spiaggia del Porticciolo. Fotografie della lavorazione del film "Il sorpasso". Con questa sequenza fotografica vogliamo oltre che ricordare i cinquant'anni del film che fu girato a Castiglioncello anche il fotografo, amico, **Pino Perrone** che lasciandoci lo "scatolone" di fotografie ha dato valore alla frase che portiamo sempre in prima pagina: *"da circa mezzo secolo siamo abituati a buttare via tutto, a volte anche la memoria"*. Grazie a Pino che con il suo lavoro di fotografo ci permette di raccontare gli anni nei quali Castiglioncello e tutto il territorio aveva una vitalità sociale, culturale ed economica che ci auguriamo possa ripresentarsi per creare occasioni nuove di sviluppo.



1. Caterine Spack con la parrucca nera 2. In primo piano Jean-Louis Trintignant. A passeggio sul cementato si nota il barboncino Pinco che comparirà nel film condotto al guinzaglio da una ragazza, che verrà indicata nel film come "la ragazza col cane". 3. Al centro Vittorio Gassman durante la ripresa in cui apparirà - ripreso a mezzobusto a capo all'ingiù - mentre si esibisce in una verticale. In secondo piano Vanda Cerri, una castiglioncellese che partecipò al film come comparsa. 4. In prossimità del set cinematografico, Caterine Spack. 5. Si riconoscono: al centro Paolo Ferrari, alla sua sinistra Bice Valori, accanto a Flora Carabella. Il primo a sinistra un fratello di Bice Valori. 6. Una pausa de "Il sorpasso". Si riconoscono: Suco Cecchi d'Amico, in basso nell'inquadratura; da sinistra Vittorio Gassman, Jean-Louis Trintignant... In piedi Mario Monicelli e alla sua destra Flora Carabella.

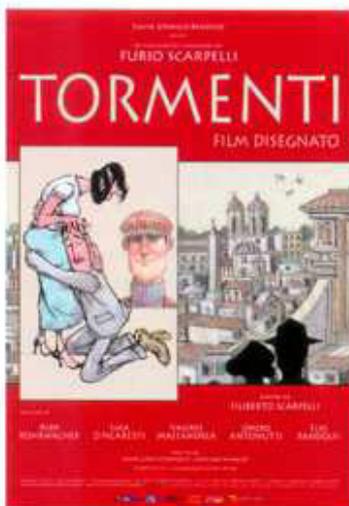


Diceva che il cinema è l'arte più piccola, una creatura artificiale che ha bisogno di tante cose, pensieri, parole e musica. Se a queste si aggiunge il disegno, che fu l'altra sua grande passione, ecco che Furio Scarpelli diventa capace di far crescere, con raffinata eleganza, questa fragile creatura che è il cinema, regalando ci "Tormenti. Film disegnato". Presentato al Festival di Roma, sezione "Eventi speciali", il 3 novembre 2011, Premio speciale della Giuria dei Nastri d'Argento, nonché Ciak d'Oro nella categoria "Belli e invisibili", il film, uscito postumo, su disegni di Furio Scarpelli, scomparso due anni fa, per la regia del nipote Filiberto, è approdato a Castiglione, domenica 17 giugno. Il Centro Studi Commedia all'italiana ha voluto così omaggiare uno dei più grandi sceneggiatori del nostro cinema, alla presenza di Filiberto Scarpelli e di Silvia d'Amico Bendicò, che ha prodotto il film, insieme a Osvaldo Menegaz, in collaborazione con Rai cinema. Dopo aver ricordato l'immensa filmografia di Scarpelli, dalla *Grande guerra* ai *Soliti ignoti*, fino ai più recenti *Il postino* e *N. Io e Napoleone* di Virzì, il presidente del Centro, Massimo Ghirlanda, ha lasciato la parola a Filiberto Scarpelli, che, nel riannodare le origini dell'opera, ha raccontato come dalla sua passione per la fotografia siano nate le Fotostorie, volute dal regista D'Alessandro: era il 1969 e le fotografie scattate dal giovane Filiberto, poi filmate dalla macchina da presa, servirono per raccontare storie, attraverso le immagini. La stessa idea, prosegue Silvia d'Amico, è servita per realizzare un lungometraggio, "Ricordando in musica", che, mettendo insieme le foto di scena di tre film di Visconti (*Senso*, *Morte a Venezia* e *Il Gattopardo*), ne riassume il contenuto, con l'accompagnamento musicale dal vivo, su musiche di Bruckner, Mahler e Rota. Da qui, riprende Scarpelli, una suggestione:

Alando
altri tempi

Scarpelli: gli occhi aperti di Lolli, prima di andare

di Sabina Meini



perché non usare la stessa formula, sostituendo alle foto i disegni dello zio Furio? Una storia disegnata che poi sarebbe stata sceneggiata, montata, sonorizzata... Alla iniziale diffidenza, data l'assoluta originalità dell'operazione,



CENTRO STUDI
COMEDIA ALL'ITALIANA



subentra "un cauto entusiasmo", anche perché in quello stesso periodo zio Furio stava lavorando ad una graphic novel "che aveva in testa da tanto": duplice il risultato finale, un romanzo, edito da Rizzoli, e un film. Durato cinque anni, il lungo e paziente lavoro di sceneggiatura, alla quale collaborano, oltre a Furio, lo stesso Filiberto e il figlio Giacomo, ha restituito l'intensità di una storia semplice, sullo sfondo della Roma del Ventennio e della Guerra di Spagna: Eleonora Cianciarelli, detta Lolli, giovane stiratrice, ingenua quanto basta, s'invaghisce dell'avvocato Rinaldo Maria Bonci Pavonazzi, sciupafemmine maliardo. Dopo notti di passioni e tormenti, la Lolli scoprirà che non è tutto ora quello che luccica e lascerà il povero Rinaldo, ora davvero innamorato di lei, per Mario Marchetti, pugile di belle speranze, nonché di alti ideali. Fuoriuscito a Parigi, lì lo raggiungerà Lolli, che, non senza patimenti ed umiliazioni, ha lasciato il povero Rinaldo oramai ridotto a pura ombra di sé stesso, incapace di sostenere, manco in sogno, i rimproveri del Duce. Si ritroveranno, in Spagna, ma su fronti opposti: Mario nelle Brigate internazionali e Rinaldo con i repubblicani. Se ne staranno, nella scena finale che sa di poesia, a parlare della stessa donna, senza però riconoscersi. Dalle voci di Alba Rohrwacher (Lolli), di Luca Zingaretti (Rinaldo), di Valerio Mastandrea (Mario), sembrano sgorgare le immagini o sono le immagini che parlano da sole? Un dubbio prende lo spettatore, che alla fine sussurra un "sommesso ah!, privo di punto esclamativo", come si augurava zio Furio. E un sospiro di malinconia ci coglie, a sapere che l'ultimo disegno di Scarpelli sono proprio gli occhi di Lolli, aperti dalla sua matita la sera prima di morire. Stanno lì, spalancati, in attesa di vedere ancora crescere questa piccola creatura che è il cinema.

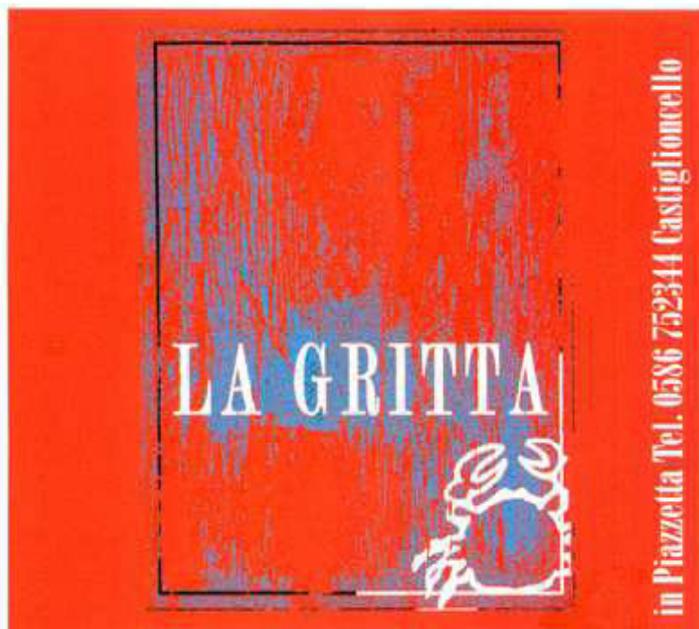


i cent'anni del Miramare

Il Miramare ha cent'anni, è del 1912; **Romolo Monti**, da Montecatini, invece di emigrare in Argentina, per amore di **Gina Zucconi** "approda" a Castiglioncello e con l'acume e il coraggio imprenditoriale acquista dal barone **Patrone** circa 8.000 mq di terreno tra la pineta e il mare, e lì in poco meno di un anno costruisce (con non poca difficoltà) i tre piani dell'hotel Miramare. Quell'hotel Miramare che ha visto nei suoi salotti, e nel suo giardino, personaggi storici come **Winston Churchill** o poeti e artisti dello spessore di **Orcar Ghiglia**, **Luigi Pirandello**, **Arturo Toscanini**, **Marta Abba** e molti altri. Noi però vogliamo ricordare **Romolo Monti** e i cent'anni del Miramare



anche per il fatto che questo storico edificio con i suoi servizi "regali" ha dato lavoro, negli anni, a molte persone del territorio e tra queste ad una persona in particolare che ci ha donato il suo nome per intitolare la testata della nostra edizione, **Alando**. E poi, per non perdere il vizio e rispettare chi ci ha dato l'opportunità di partire con questa esperienza, raffiguriamo il Miramare in una foto degli anni '60 realizzata da **Pino Perrone**, sicuramente l'intento del fotografo era quello di seguire la regata velica, però con l'obiettivo che inquadra uno scorcio del promontorio con l'Hotel, la pineta che lo circonda, e la collina retrostante ancora "vergine" di cemento.



29

LIBRI



Fabrizio Borghini

Lorenzo Milani Gli anni del privilegio

"Un contadino ha lavorato dieci, venti, talvolta duecento, trecento anni su una terra e ha vissuto magrissimamente perché in tutti quegli anni ha fatto vivere, non solo vivere ma studiare, il nonno del padrone, poi il padre e poi il signorino".

E del "signorino" Lorenzo Milani, così come della sua scelta di abbandonare il privilegio per sposare la causa dei derelitti, si parla in questo libro (corredato da un ricco repertorio di foto d'epoca) di Fabrizio Borghini. L'autore è andato a ricercare, nei primi vent'anni della vita del prete di Barbiana, i motivi che lo portarono, negli anni successivi, al rifiuto totale della sua classe d'appartenenza: l'alta borghesia al cui interno aveva vissuto, dai primi anni Venti alla seconda guerra mondiale, "gli anni del privilegio". Grazie a una serie di testimonianze in gran parte inedite, Borghini scava nell'infanzia e nell'adolescenza del giovane Lorenzo; nelle estati passate a Castiglioncello, durante il periodo di massimo consenso del fascismo, e nella tenuta di Gigliola, a Montespertoli, appartenuta alla famiglia Milani per quarant'anni. Lì, adolescente, il futuro sacerdote fu spettatore del quotidiano divario fra sfruttamento e privilegio e dette vita al primo tentativo di scuola popolare poi ripreso a Calenzano e perfezionato a Barbiana.

Questo volume tende a far luce su un arco di tempo della vita di don Milani tutt'ora coperto da una vasta zona d'ombra nonostante l'infinità di libri, articoli, servizi televisivi e film dedicati al priore di Barbiana.

Edizione Il Grandevetro/Jaca Book

Da circa mezzo secolo
siamo abituati a buttare via tutto,
a volte anche la memoria.

Réclame **Alando** **Réclame**
altri tempi

Per la pubblicità su una edizione di Alando
Tel. 0586 764636 mail alando@alando.it
un vostro annuncio allunga la vita di Alando



Coincidenze familiari

Ci scusiamo ma Alando in questo caso non può fare a meno di una "carrambata".

Ricordate la copertina dell'edizione 12/12 (qui a lato). Nell'edizione che seguì la 13/12 riportammo la stessa fotografia ripresa dal telegrafo di martedì 8 agosto 1967, i soggetti erano Letizia Filipponi e il cugino Fabio Davini, sulla spiaggia dei canottieri Solvay, che si contendono il possesso di un secchiello. Ebbene, la foto a colori

ritrae nel solito bagno e nella stessa posizione di contenzioso due bambini, siamo però nell'agosto 1997. A primo impatto sembrerebbe normale, ed invece la "carrambata" sta nel fatto che i bambini del 1997 sono Chiara Giannini (nipote di Letizia Filipponi, quella del 1967) ed il cugino Matteo Pini. Se non sono coincidenze (familiari) queste....



La ginnastica nella palestra del mi' babbo



**LO SPORT
"FA MALE"**

Piazza OLIMPICA
Del Risorgimento, 30
57016 Rosignano
Tel. 0586/792452
Cell. 338/9887144
bimbonovo@libero.it



LA PALESTRA DI
**marco
manetti**

**l'Outlet
del benessere**

Palestra Low Cost a KM ZERO

Esercizio è Prevenzione e Terapia

Ginnastica per la salute: studio metodo FELDENKRAIS

L'educazione fisica non ha effetti collaterali

Pilates per pochi

Consumo idrico responsabile

Consigli per il Dimagrimento

GINNASTICA POSTURALE ANTALGICA

ASD Educazione e Benessere Affiliata ACSI - CONI

Convenzionato CIBL



Gli "scatti" di Pino

Con questo titolo stiamo preparando un primo volume, tematico e non, delle fotografie di Pino Perrone. La tiratura delle copie sarà limitata, per chi fosse interessato lo invitiamo a prenotarsi.

Una sera dei primi anni '60 alla "Riva degli Etruschi", nel parco di Villa Celestina. La foto, di Pino Perrone, fu ripresa durante il ballo allora di moda: FULly Gally, il ritmo che fu importato in Italia da Edoardo Vianello con la canzone "I Watussi"



Alando
altri tempi

Della stessa collana editoriale

Telefona al numero **0586764636**
inviaci una mail: alando@alando.it
oppure vieni a trovarci in **Via della Villana 64**
a **Rosignano Solvay**



Alando, tentativo editoriale. Prodotto realizzato da Comedit via della Villana 64 - 57016 Rosignano Solvay (LI) - Tel. 0586 764636 mail: alando@alando.it



www.reaspa.it



Gestione servizi
di igiene urbana e collaterali

Gestione impianti
di trattamento e smaltimenti rifiuti

Produzione di energia elettrica
da fonti alternative

Soluzioni progettuali
per l'impiantistica nel settore
ambientale ed energetico

Manutenzione del Verde Pubblico

Attività di educazione ambientale

**servizio cortesia
numero verde
800 517692**



Rosignano Energia Ambiente S.p.A.
Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 76511
info@reaspa.it
Fax 0586 765128

Per l'avvenire di Rosignano



Per l'avvenire di Rosignano, così era il titolo dell'articolo di fondo di apertura, del Sindaco Demiro Marchi, della rivista di Rosignano uscita nel 1954. Un documento storico che racconta dell'attività dell'Amministrazione Comunale negli anni che vanno dal 1951 al 1954. Una scorrere di notizie dalle finanze, lavori pubblici, istruzione pubblica, assistenza e beneficenza, il commercio, turismo e l'industria, fino ad arrivare all'anagrafe e allo stato civile. Un documento storico che Alando riprodurrà integralmente tutte le 80 pagine con le oltre 70 fotografie dell'epoca.

Chi fosse interessato può prenotarlo presso l'edicola di fiducia, anche perchè sarà in tiratura limitata.



Demiro Marchi 1922-1999